



Trieste, 30 marzo 2022

Relazione del Presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia

Cari colleghi,

viviamo momenti difficili e complessi.

Prima di parlare dei problemi della nostra categoria è giusto infatti ricordare la guerra in atto in Ucraina, non troppo lontana dai nostri confini (poco più di mille chilometri), e fin troppo vicina per le conseguenze umanitarie ed economiche che comporta.

Una guerra che vede anche diversi giornalisti fra le sue vittime e voglio qui sottolineare l'impegno dei colleghi che si sono assunti il coraggioso compito di documentare quanto sta accadendo in Ucraina. Alcuni di loro vengono dalla nostra regione che ha sempre rappresentato, a livello giornalistico, un naturale "osservatorio" verso il centro-est Europa. E per questo, in passato, ha pagato anche un importante tributo di sangue. A tutti loro va il nostro sentito ringraziamento.

La guerra in Ucraina, come tutte le guerre – ci ha ricordato in questi giorni l'Ordine nazionale - ha infatti bisogno di essere raccontata anche negli orrori e le sofferenze di un conflitto terribile.

Il Comitato Esecutivo del Cnog ci ha comunque raccomandato grande attenzione nell'uso delle immagini di guerra, raccogliendo così l'appello rivolto dall'Autorità Garante per le Comunicazioni che invita tutti i media alla cautela "*al fine di non farne un inutile spettacolo*" garantendo sempre il diritto all'informazione ma ricordando il rispetto della dignità delle persone e, in particolare, dei minori.

"La deontologia dei giornalisti – sottolinea il Cnog - è il valore aggiunto che possiamo e dobbiamo offrire al servizio di un'informazione completa e corretta. Anche nel raccontare gli scenari devastanti della guerra".

Un conflitto arrivato proprio mentre stavamo per uscire dalle restrizioni dovute ad un'altra guerra, quella contro il Covid che ha pesantemente segnato gli ultimi due anni, cambiando le nostre abitudini di vita. Guerra e pandemia che stanno ulteriormente aggravando anche la crisi dell'editoria



ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

e quindi la situazione della nostra categoria, divenuta peraltro uno dei bersagli preferiti, nei mesi scorsi, del movimento dei “no vax” e “no green pass”.

Nelle manifestazioni svoltesi anche e soprattutto nella nostra regione, a Trieste in particolare, si è sentito spesso affermare che soltanto la rete o i social garantiscono un’informazione libera e non condizionata dai “poteri forti” o dai Big Pharma. I media tradizionali, invece, e i giornalisti “totalmente asserviti al potere” scrivono falsità.

Il risultato è stato un clima sempre più pesante nei confronti della stampa. Alcuni colleghi sono stati insultati, minacciati e perfino aggrediti fisicamente.

Per questo, nei giorni più caldi della protesta, abbiamo deciso di sensibilizzare le istituzioni: la Prefettura, la Questura, la Polizia postale. Abbiamo inoltre deliberato, come Ordine dei giornalisti e come Assostampa FVG, la costituzione di parte civile nei casi in cui i colleghi hanno avviato dei procedimenti giudiziari nei confronti di chi li ha aggrediti o insultati.

La pandemia ha avuto riflessi anche sulla vita del nostro Ordine. Le restrizioni hanno provocato lo slittamento di un anno delle elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale e di quelli regionali. Ed è stato un anno vissuto nell’incertezza e per diverso tempo nell’ordinaria amministrazione visti i continui rinvii del nostro mandato scaduto ancora nell’ottobre 2020.

In compenso hanno indotto il Governo ad introdurre nel nostro ordinamento il voto elettronico e siamo stati il primo Ordine professionale ad utilizzarlo. E’ stata una corsa ad ostacoli e contro il tempo. Ma siamo riusciti a votare regolarmente in modalità mista e senza particolari problemi e ricorsi, fatto assolutamente non scontato. In molte regioni (non nella nostra purtroppo) il voto online ha anzi ampliato in modo significativo la percentuali dei votanti, allargando la platea dei colleghi che hanno partecipato alle elezioni.

Come saprete i risultati elettorali hanno prodotto a livello nazionale un nuovo presidente, Carlo Bartoli, e un nuovo Comitato Esecutivo. A loro vanno i nostri più sinceri auguri di buon lavoro, come un sentito ringraziamento va al presidente uscente, Carlo Verna, che ha guidato l’Ordine con grande equilibrio in questi ultimi, difficili quattro anni.

A livello regionale, invece, le elezioni hanno fatto registrare una continuità con il Consiglio uscente, rinnovato comunque per più della metà. Nuovi i nomi anche dei nostri consiglieri nazionali: Renato D’Argenio, che ha preso il posto del compianto Piero Villotta, e Andro Merkù in



ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

sostituzione di Paola Dalle Molle che ha preferito “trasferirsi” nel Consiglio regionale, dove attualmente ricopre il ruolo di vicepresidente. Ha sostituito così il collega pubblicitista Amos D’Antoni, vicepresidente per due mandati, che ringrazio sentitamente per il lavoro svolto insieme a Breda Pahor, Monica Nardini e Roberto Cannalire che come lui hanno preferito non ricandidarsi.

E’ stato rinnovato anche il Consiglio di disciplina territoriale, anche in questo caso con alcuni avvicendamenti. Un grazie quindi ai colleghi Marina Silvestri, Claudio Ernè, Rado Gruden e Giorgio Bellini (quest’ultimo comunque eletto in Consiglio regionale) per il loro impegno in questi anni. Un sentito grazie, anzi, a tutto il Consiglio di disciplina, a cominciare dal suo presidente, il riconfermato Guido Baggi, che sentiremo fra poco per la sua relazione.

Nel frattempo sono avvenute diverse cose a livello nazionale che ci riguardano, in primis il passaggio dell’Inpgi 1 all’Inps che diverrà operativo il prossimo 1 luglio.

Penso che nella situazione data, la categoria ha ottenuto la migliore soluzione possibile, salvaguardando le pensioni in essere e in buona parte anche quelle future. Va ricordato che era stato proprio l’allora presidente del Cnog, Carlo Verna, nella conferenza stampa del Presidente del Consiglio Conte nel dicembre 2020, ad evocare pre primo la “garanzia pubblica” per le nostre pensioni. Non tutti erano stati allora d’accordo con lui. Il nostro stesso Istituto di previdenza perseguiva piuttosto un allargamento della platea contributiva ai comunicatori. Ma l’ipotesi della garanzia pubblica era stata poi ripresa in estate dal Presidente della Repubblica Mattarella ed è quindi diventata realtà con una norma di legge approvata a fine anno.

Aspettiamo ora di capire quali sono esattamente le modalità del trasferimento all’Inps.

Qualche parola anche sui temi che riguardano più direttamente l’Ordine, a cominciare dalla formazione. Come sapete c’è stato recentemente un cambio a livello nazionale della piattaforma elettronica che gestisce gli eventi e siamo ancora in fase di rodaggio. Molti colleghi hanno trovato qualche difficoltà nella registrazione e la percentuali degli iscritti è ancora piuttosto bassa. Invitiamo dunque quanti non l’hanno ancora fatto a registrarsi quanto prima.

Ricordiamo che la registrazione è fondamentale non solo per iscriversi ai corsi di formazione (la prenotazione agli eventi deve infatti avvenire tramite piattaforma), ma pure per ricevere i relativi crediti formativi: il sistema non consente infatti l’attribuzione dei crediti agli utenti non registrati.



ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Cnog invierà a breve una comunicazione personale, tramite pec e e-mail, a tutti i giornalisti che ancora non si sono registrati.

Segnaliamo inoltre che in aprile sarà introdotto, soprattutto per i corsi online, un “diritto di precedenza” di 48 ore per consentire agli appartenenti all’Ordine regionale che organizza il corso di potersi iscrivere con priorità.

Come Ordini regionali abbiamo infine chiesto al Cnog di valutare la possibilità di rivedere i crediti richiesti per questo triennio in considerazione della pandemia (che ha impedito per diversi mesi i corsi in presenza) e anche per le difficoltà di registrazione di cui abbiamo appena parlato. Il presidente Bartoli ci ha risposto che sarà verificata “la possibilità giuridica di ottenere una riduzione del numero dei crediti formativi richiesti per questo triennio”, sottolineando comunque “che per questo è necessaria l’approvazione di una specifica norma da parte del Ministero e che quindi è inopportuno generare aspettative nei colleghi”. “Verra esplorata inoltre – ha detto - la possibilità di un’azione congiunta in tal senso con gli altri Ordini professionali”.

Nel frattempo noi proseguiamo a proporre ai colleghi dei corsi, sia “in presenza” che online, anche in collaborazione con le principali iniziative culturali della regione (da Doc Fest a Geografie, da Link a Leali delle Notizie e Parole O_Stili) e con le nostre Università: la Sissa e gli Atenei di Udine e Trieste con i quali abbiamo recentemente rinnovato le convenzioni.

Si è conclusa intanto la nostra campagna per convincere tutti i colleghi a dotarsi della PEC, come previsto dalla legge. Quando nell’autunno 2020 è entrata in vigore la norma che prevedeva la diffida e quindi la sospensione dall’albo per tutti gli iscritti agli Ordini professionali privi di domicilio digitale, i colleghi non in regola nella nostra regione erano circa 1.800. Oggi quelli sospesi per mancanza di Pec sono solo 43.

Non sono mancate ovviamente le proteste per l’imposizione della Pec, un’imposizione dovuta, lo ricordiamo ancora una volta, dalla legge e non alla volontà del nostro Ordine. Va riconosciuto comunque che la Pec ci consente un significativo risparmio di risorse, anche economiche, evitandoci l’invio delle comunicazioni postali ad ogni assemblea. Come è bene ricordare ai colleghi l’importanza di non abbandonare la Pec al suo destino una volta attivata. Tutte le comunicazioni delle pubbliche amministrazioni (dalle multe a quelle dell’Agenzia delle Entrate, per intenderci) ci arriveranno ora via Pec. Quindi è bene controllare con una certa regolarità il proprio domicilio digitale.



ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Sempre via Pec viene inviato da quest'anno anche il bollino annuale da apporre sul tesserino professionale. Il pagamento delle quote, dal 1 marzo 2021, si può effettuare infatti solo con il Pago PA (non più in contanti o con bonifico bancario) e alla registrazione del pagamento parte in automatico l'invio del bollino via Pec. Pure questa è una norma di legge che riguarda tutte le pubbliche amministrazioni, e quindi anche gli Ordini professionali. Bisogna però riconoscere che la completa automatizzazione della riscossione delle quote e dell'invio dei bollini consente un bel risparmio di lavoro per le nostre segreterie. Anche in questo caso non sono mancate ovviamente le proteste, da mettere nel conto nella fase di avvio di un nuovo sistema. Avevamo anzi previsto una flessione dei pagamenti entro il termine del 31 gennaio fissato dalla legge per evitare la mora. E' accaduto invece esattamente il contrario.

Fra poco cederò la parola al nostro tesoriere che vi illustrerà il bilancio consuntivo 2021 e quello preventivo 2022. Nella sua relazione non mancherà di sottolineare altre norme e regole, varate in questi ultimi anni, alle quali come ente pubblico dobbiamo sottostare, appesantendo il nostro lavoro e i nostri bilanci. Abbiamo dovuto, ad esempio, dotarci di un responsabile della privacy (il cosiddetto DPO), della sicurezza, dell'anticorruzione, a cui devono ora aggiungersi quello per la transizione digitale e per l'anagrafe delle stazioni appaltanti. Tutto ciò significa nuove consulenze e quindi spese, alle quali vanno poi ad aggiungersi quelle per il protocollo informatico, l'anagrafica tributaria, le nuove misure di sicurezza informatiche, la sezione amministrazione e trasparenza del sito internet.

Neanche fossimo un ministero.

Con il risultato che siamo sempre più assorbiti da compiti burocratico-amministrativi rispetto a quelli legati al mondo dell'informazione e del giornalismo.

Anche per questo surplus di impegno ringrazio i colleghi che mi affiancano in Consiglio, i Revisori dei Conti e le nostre collaboratrici della Segreteria, Ilaria Bagaccin e Luisa Sperini, nonché la coordinatrice della formazione Daniela Mosetti.

In ogni caso, al di là di tali incombenze e della già citata attività di formazione, ricordo altre due iniziative di rilievo che abbiamo avviato in quest'ultimo anno.



ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Insieme all'Assostampa e al Circolo della Stampa di Trieste abbiamo promosso la realizzazione di un documentario "Ultime notizie: giornalisti e leggi razziali", della professoressa Sabrina Benussi, che narra le vicende dei giornalisti triestini di religione ebraica radiati dall'Ordine in seguito alle leggi razziali annunciate da Mussolini proprio a Trieste nel 1938. Il filmato è stato presentato in anteprima il 27 gennaio, Giorno della memoria, con una diretta Facebook che ha avuto oltre mille contatti (la situazione della pandemia non consentiva in quel momento un incontro "in presenza") ma sarà prossimamente presentato anche in occasione di alcuni festival, come Link a Trieste o Leali delle Notizie a Ronchi, nonché a Roma nella sede della Fondazione Murialdi.

Per ricordare poi il nostro compianto Piero Villotta, abbiamo istituito, insieme al Cnog e d'intesa con la famiglia, un premio di laurea a lui intitolato riservato ai laureati dei corsi in Relazioni Pubbliche e laurea magistrale in Comunicazione integrata per le imprese dell'Università degli Studi di Udine con una tesi sulla moderna comunicazione e sulle grandi trasformazioni che la rivoluzione digitale sta apportando al mondo dell'informazione e del giornalismo.

Sono state presentate ben 27 tesi tra le quali, proprio venerdì scorso, la commissione di valutazione prevista dal bando ha scelto la vincitrice, Margherita Marchiol, attribuendo inoltre tre menzioni speciali. La cerimonia di premiazione è prevista a Gorizia, il prossimo 11 maggio, nel corso di un evento dedicato agli stessi temi al centro del Premio che stiamo organizzando.

Insieme a Piero Villotta vorrei infine ricordare tutti i colleghi che ci hanno lasciato nel corso di quest'ultimo anno e, in particolare, due testimoni della Storia e maestri del giornalismo scomparsi recentemente: Demetrio Volcic e Sergio Canciani.

Goriziano il primo, triestino il secondo, entrambi appartenenti alla comunità slovena, hanno raccontato attraverso gli schermi della Rai alcuni degli eventi che hanno segnato la storia dell'Europa, in particolare sono stati per anni corrispondenti della Rai da Mosca. Volcic ha raccontato gli ultimi anni e la fine dell'Unione Sovietica, Canciani la Russia di Eltsin e di Putin. Fu anzi il primo a capire e a parlare della politica di Putin in Ucraina, tema drammaticamente attuale in questi giorni.

Cristiano Degano
Presidente Odg Fvg